

Parco Regionale delle Alpi Apuane

SETTORE UFFICI TECNICI
NULLA OSTA ex art. 20 Legge Regionale 11.8.1997, n. 65

Determinazione di nulla osta n. 34 del 23/09/2008, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923.

DITTA: *Coppedè Lino*

COMUNE: *Stazzema (LU)*

OGGETTO: *Interventi selvicolturali su bosco a prevalenza di castagno in località "Agrifoglio".*

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione all'Albo pretorio della presente determinazione dirigenziale, è iniziata il giorno e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

ALBO PRETORIO:

Pubblicata dal n.° del registro

IL DIRETTORE

Il Coordinatore del settore

In riferimento all'istanza del Sig. Coppedè Lino pervenuta in data 22/07/2008 e acquisita al protocollo del Parco con n. 2857, relativa a interventi selvicolturali su bosco a prevalenza di castagno in località "Agrifoglio" nel Comune di Stazzema (LU);

Vista la Legge Regionale 11.8.1997, n. 65 di istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Visto l'art. 21, comma 8 e l'art. 26, comma 5 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 90 del 13.6.1998 e succ. mod. ed integr.;

Visti il R.D.L. 3267/1923, recante disposizioni in materia di boschi e di terreni montani;

Vista la L.R. 21.03.2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. modif. ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Preso atto che l'intervento in oggetto ricade all'interno dell'area del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/97 sopra citata;

Visto l'esito dell'istruttoria tecnica curata dagli Uffici "Difesa del Suolo" e "Pianificazione Territoriale" del Settore Tecnico del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "Atto generale di indirizzo per le attività del settore uffici tecnici" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999;

Visto il parere obbligatorio formulato in data 19/09/2008 dalla Commissione tecnica del nulla osta prevista dall'art. 18 dello Statuto del Parco;

DETERMINA

Di rilasciare, alla Ditta **Coppedé Lino**, il Nulla Osta ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 11.8.1997, n. 65, comprensivo dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923, ed alla L.R. 39/2000 e succ. mod., relativamente agli interventi selvicolturali su bosco a prevalenza di castagno, sulle superfici distinte in Catasto al foglio 17 mappali 123, 543, 124, 555, 223, 556 e 132 interessanti complessivamente ha. 00,50.00 circa, ubicata in località "Agrifoglio" del Comune di Stazzema (LU), fatti salvi diritti di terzi e con le seguenti prescrizioni.

- a) Sul castagneto ceduo invecchiato, particelle 223 e 556, situato sotto strada nelle adiacenze della casa, si eseguirà un avviamento ad alto fusto rilasciando per ogni ceppaia il pollone di migliore sviluppo e nel caso di ceppaia con più di tre polloni un secondo pollone. Inoltre dovranno essere rilasciate tutte le matricine dei tagli precedenti e le piante da seme. E' vietato il taglio di castagni da frutto sui quali si potranno eseguire interventi di potatura di rimonda sulle branche seccaginose e sui tronchi parzialmente necrotici; l'abbattimento di piante adulte è consentito unicamente per i soggetti completamente necrotici e privi di parti vegetanti. Il taglio basale dovrà comunque essere eseguito a regola d'arte, in modo da favorire l'eventuale riscoppio di polloni. In queste particelle è consentito, per ragioni di sicurezza, il taglio a sgamollo (taglio sui rami principali) del solo castagno posto nella scarpata tra l'edificio e la strada.
- b) Nel soprassuolo delle particelle 132 e 555, già parzialmente oggetto di tagli autorizzati precedentemente, si dovranno terminare gli interventi colturali autorizzati procedendo, nelle ceppaie non ancora interessate dal taglio, ad un diradamento selettivo con l'eliminazione prevalentemente di polloni secchi, gravemente danneggiati o deperienti. Dovranno essere comunque rilasciate eventuali matricine o piante nate da seme.
- c) Nel soprassuolo delle particelle 123, 543, 124, costituite da un bosco ceduo di castagno, colpito in anni precedenti da incendio, dove sono presenti piante morte e piante portanti ferite da fuoco di varia intensità, si prescrive il taglio del ceduo con rilascio di almeno 100 matricine per ettaro scelte tra quelle del turno precedente o tra i polloni di migliore sviluppo e stato fitosanitario.
- d) Per quanto riguarda le essenze di betulla presenti nei soprassuoli dei punti b e c, si prescrive un taglio di diradamento con rilascio dei migliori soggetti per dimensione e portamento ad una distanza di ml 5. una dall'altra.
- e) Si autorizza il taglio raso delle essenze presenti lungo una fascia di 5 ml. di profondità ai lati della strada carrozzabile.

A tutela della biodiversità del bosco, andranno preservate dal taglio, ove presenti, tutte le piante di acero, frassino maggiore, maggiociondolo, melastri, ciliegio, perastri, sorbo, agrifoglio, sughera, olmo e tasso, inoltre dovrà essere ulteriormente rilasciata a dotazione del bosco, una pianta da destinare ad invecchiamento indefinito, identificata fra quelle di maggiore diametro, presenti sulla superficie interessata dal taglio.

Nel corso delle operazioni di utilizzazione boschiva e di esbosco del materiale, dovranno evitarsi danneggiamenti ai fusti ed alle ceppaie rimanenti, inoltre il materiale di risulta non dovrà creare ostruzioni al regolare deflusso delle acque sul terreno, né costituire pericolo per lo sviluppo o la propagazione d'incendi boschivi. In particolare si dovrà liberare le di aree di ruscellamento da possibili ostruzioni costituite da materiale legnoso precedentemente schiantato.

Si dovrà evitare il danneggiamento di specie arbustive ed arboree, presenti nelle zone interessate ai trattamenti, al fine di salvaguardare la diversità biologica, i valori naturalistico - ambientali ed i significati geobotanici che tali entità esprimono.

Il presente nulla osta è valido per l'anno silvano in corso e per i 2 anni silvani successivi (Termine ultimo, 31/08/2011).

Di ritenere inoltre la Ditta in oggetto responsabile d'ogni inadempienza a quanto sopra stabilito e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti possano derivare a persone, animali o cose.

Di non dover rilasciare autorizzazione al vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in quanto trattasi di interventi inerenti l'esercizio di attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi come previsto dall'art. 149 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, concorrendo inoltre al miglioramento della stabilità e dell'assetto idrogeologico del territorio.

Avvertenze:

Durante le fasi lavorative dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici che si rendessero necessari a prevenire locali fenomeni di dissesto idrogeologico assicurando stabilmente l'assetto del suolo e la corretta regimazione delle acque sia nei terreni oggetto d'intervento che in quelli limitrofi.

Per tutta la durata delle operazioni di taglio deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, delle dimensioni minime 40 per 50 centimetri, riportante l'indicazione del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.

Questo Ente si riserva comunque di adottare successivi atti che si rendessero necessari a garantire lo stabile assetto idrogeologico dell'area, sia nel corso dei lavori che al termine degli stessi ed in caso di mancata applicazione di quanto prescritto, procedere nei casi più gravi alla sospensione dei lavori.

Il rilascio del presente Nulla Osta, non esenta il titolare dalla necessità di dotarsi di tutte le altre autorizzazioni previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti che a qualsiasi titolo pongono ulteriori vincoli sull'area di intervento.

DETERMINA ALTRESI'

- Di inviare copia del presente atto, al Richiedente ed al Comune, ciascuno per le proprie competenze;
- Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso in opposizione da presentare al Dirigente che lo ha adottato o ricorso in via gerarchica da presentare al Presidente dell'Ente Parco, entro 30 giorni. E' fatta salva comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge

Il Coordinatore del Settore "Uffici Tecnici"
dott. arch. Raffaello Puccini
